

«Il Bilancio di previsione? Molto lontano dal federalismo fiscale promesso»

SPENDEREMO 30 MILIONI, MA I COMUNI SONO SEMPRE PIÙ ESATTORI DI UNO "STATO PRENDITUTTO"

MONDOVI - «Sul versante dell'entrata non sono previsti inasprimenti; anche quest'anno, parte del gettito Imu dello scorso anno viene trasferita allo Stato per alimentare il Fondo di solidarietà, il quale a sua volta è ridistribuito ai Comuni secondo metodi perequativi, la quota a carico del Comune per la costituzione del fondo di solidarietà comunale è confermata in circa 2,5 milioni di euro (e verrà trattata direttamente dal gettito Imu), a fronte di un'entrata derivante dalla distribuzione confermata in euro 470.000». In pratica: 2,5 milioni allo Stato (attraverso il Comune che fa da esattore), ma al Comune tornano meno di mezzo milione di euro. L'assessore al Bilancio Mariangela Schellino ha illustrato, in una seduta pubblica, il bilancio di previsione che il Comune ha intenzione di approvare lunedì, nel corso del consiglio comunale. Lo sguardo, però, è perplesso, e non è la prima volta, per il tecnico prestato alla politica. «Mancano i decreti attuativi, quindi non sappiamo con precisione - aggiunge l'assessore - come dovremo riequilibrare questa partita. Di certo la Tasi per la prima casa non ci sarà più, ma i 2 milioni (sempre di Tasi) per capannoni continueremo a mandarli a Roma». Alla faccia del "federalismo fiscale" di cui gli italiani avrebbero dovuto godere sulla base di quanto promesso da almeno tre governi.

«La proposta di bilancio che sarà presentata al consiglio comunale - ha affermato l'assessore Schellino - è il frutto di una puntuale e precisa programmazione degli obiettivi, il cui conseguimento tuttavia permane in un

quadro di assoluta incertezza. È dovuta al fatto che ancora una volta i Comuni non hanno minimamente certezza delle loro fonti d'entrata, a causa di provvedimenti normativi introdotti in modo spesso contraddittorio dal Governo in questi anni e ancora nei più recenti provvedimenti. La situazione che ne deriva è confusa ed incerta, con norme che cambiano, con un unico dato sempre costante: i continui tagli alle risorse degli enti locali». Le voci principali delle uscite: il Comune spenderà nel 2016 circa 30 milioni di euro (85 nel triennio) di cui circa 7 in investimenti (limitati, comunque, dal Patto di stabilità).

Sui nuovi provvedimenti introdotti dalla Finanziaria, l'assessore esprime tutta la sua preoccupazione sul fatto che «a fronte dell'annuncio della soppressione della Tasi sulla prima casa, i Comuni ad oggi non hanno nessuna garanzia che tali minori entrate siano compensate totalmente». «I sindaci - dice la Schellino - sono relegati a semplici esattori per conto dello Stato, considerato che larghissima parte delle imposte che i cittadini versano non si fermano sul territorio, ma vanno a rimpinguare le spese incontrollate di Roma. Anche sul fronte degli investimenti i vincoli di finanza pubblica, ulteriormente inaspriti, non consentono ai Comuni da sempre virtuosi come Mondovì di effettuare i maggiori investimenti di cui la città potrebbe beneficiare ricorrendo al credito. Il tanto sbandierato federalismo, che avrebbe dovuto consentire ai Comuni di avere autonomia nella determinazione delle imposte locali per poter disporre di una maggiore possibi-



lità di scelta e conseguente determinazione di interventi a favore della qualità e quantità dei servizi e degli investimenti della città, è sostanzialmente scomparso». Nonostante questo quadro, l'assessore Schellino sottolinea come «il bilancio predisposto ci consente non solo di mantenere un buon livello di investimenti, ma in particolare di consolidare quei servizi che da sempre definiscono l'alta qualità della vita della nostra città e tanto più necessari in un contesto di crisi economica con pesanti riflessi non solo sui ceti sociali più deboli».

I monregalesi non subiranno incrementi tariffari, assicura l'assessore (d'altra parte lo dispone la nuova legge), ad esclusione della Tari (rifiuti) perché dipende dal tipo di copertura del servizio. «Tutte le aliquote sono le medesime di quelle in vigore fin dal 2014 - ha detto la Schellino -. In linea con quanto fatto negli ultimi anni, abbiamo infatti mantenuto una politica di rigore, attraverso il contenimento della spesa, tagliando tutto quanto non indispensabile ed ottimizzando il funzionamento della macchina comunale, mentre è proseguita e si è rafforzata ulteriormente l'attività di contrasto all'evasione dei tributi».